Anno XXIX Martedì 14 Novembre 1876 N. 263.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

LA RIFORMA
della legge comunale e provinciale

Si hanno notizie sulle conclusioni a cui è giunta la Commissione incaricata di preparare le riforme alla legge provinciale e comunale. È questa una delle leggi di cui più presto potrà occuparsi la Camera; riassumiamo quindi qui appresso i criteri che diressero il lavoro della Commissione e le modificazioni da lei proposte alla legge vigente:

Il còmpito della Commissione era di proporre quelle riforme che potessero condurre al maggiore, più pronto, semplice e libero sviluppo della vita amministrativa delle provincie e dei comuni, nei rapporti della loro costituzione, dei loro poteri, diritti ed obblighi e delle limitazioni, che nello interesse generale dello Stato si riconoscesse indispensabile di apportare in qualche caso alla loro connaturale libertà di azione, senza offendere l' autonomia di cui debbono fruire.

Tenendo fissa davanti agli occhi questa meta, la Commissione, nello studiarsi di allargare le attribuzioni dei corpi elettivi locali, dovette per primo considerare se convenisse trattare tutti i comuni con ugual misura, e se la perfetta uguaglianza non fosse in molti casi nemica della giustizia. E venne nella determinazione di proporre la ripartizione dei comuni in due classi, prendendo per criterio la popolazione agglomerata; perchè con questo criterio si ha la maggior probabilità di ottenere, pei comuni di prima classe, la triplice garanzia di un numero bastevole di eligibili, fra i quali possono scegliersi gli amministratori comunali, del sindacato della pubblica opinione sull' operato degli amministratori stessi, e dell' esercizio del diritto di ricorso.

Il numero di 4000 abitanti agglomerati fu ritenuto come limite minimo della popolazione dei comuni di prima classe, proponendosi che sieno inoltre compresi in questa classe, dove abbia sede una Sotto-Prefettura o un Tribunale, quelli, cioè, dove possono aversi molto probabilmente le accennate garanzie.

L' effetto principale che la progettata ripartizione produrrebbe rispetto alle funzioni degli amministratori dei comuni di prima classe, consisterebbe in questo: che le deliberazioni le quali per i comuni di seconda classe sono subordinate alla approvazione della Deputazione provinciale, dovrebbero dai Consigli comunali di prima classe venire approvate a maggioranza assoluta in due adunanze, fra le quali dovrebbe intercedere un termine non minore di dieci giorni, e queste adunanze non sarebbero valide se non vi intervenissero due terzi dei consiglieri assegnati al comune.

Così sarebbe facile prevenire i pericoli di sorprese, e più facilmente potrebbe esplicarsi il controllo degli interessati.

Ad assicurare poi in qualsivoglia evento la risoluzione degli affari e l' adempimento degli obblighi imposti dalla legge agli amministratori comunali, la Commissione propone di definire in modo incontrovertibile il diritto di farli adempiere in vece loro ed a loro spese, stabilendo efficacemente la loro personale responsabilità.

La Commissione prevede e vuole che si provveda al caso in cui gli eleggibili in un comune siano così pochi da rendere soverchiamente ristretto il numero di coloro tra i quali potrebbero essere scelti gli amministratori comunali; ed in questo caso la Commissione, confortata dall' esempio dei Convocati Lombardi, propone che *tutti gli eleggibili* del comune costituiscano il Convocato, investito, salvo qualche lieve modificazione, delle attribuzioni del Consiglio comunale; propone poi alcune garanzie per assicurare il buon andamento delle assemblee di questi Convocati.

Pure importanti sono le modificazioni che la Commissione propone negli articoli della legge vigente relativi alla elezione degli amministratori comunali e provinciali. La Commissione è d' avviso che il diritto di prendere parte a questa elezione si debba attribuire a tutti coloro che pagano cinque lire per contribuzioni dirette, alle donne, ai corpi morali legalmente riconosciuti, ai minori ed interdetti soggetti a tutela o curatela.

Essendo difficile che molte donne s' inducano ad intervenire personalmente alle adunanze elettorali, si propone che esse siano abilitate ad inviare le loro schede sigillate in un involto, sul quale appongano la loro firma autenticata dal sindaco del comune dove dimorano o da un regio notaio. Questa facoltà la Commissione propone di attribuire, oltrechè alle donne, agli elettori che giustifichino di essere impediti da malattia ed a quelli i quali, essendo elettori in più comuni, desiderano, come per la legge vigente ne ha il diritto ma non la possibilità nel maggior numero dei casi, di concorrere alle elezioni, anche nei comuni dove non dimorano.

Già si sa come la Commissione proponga che il presidente della Deputazione provinciale venga eletto dalla Deputazione stessa, mentre ora è presieduta dal prefetto e che il sindaco venga nominato dallo stesso Consiglio comunale.

Quanto alla elezione del sindaco, perchè essa sia la manifestazione della volontà della maggioranza vera del Consiglio Comunale, la Commissione propone che alle adunanze nelle quali questa elezione deve essere fatta, debbano intervenire due terzi dei consiglieri assegnati al comune, e che l' elezione sia fatta a maggioranza assoluta. Il sindaco poi può essere rimosso (sull' istanza del prefetto o di un terzo dei consiglieri assegnati al comune) soltanto per deliberazione del Consiglio Comunale, presa colle forme stesse prescritte per la sua elezione.

La Commissione propone che siano soppressi i due articoli 100 e 110 della vigente legge: pel primo dei quali il sindaco deve prestar giuramento innanzi al prefetto, e per il secondo i sindaci equiparati ai prefetti e sotto prefetti non possono essere sottoposti a procedimento per atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni senza autorizzazione del Re, previo parere del Consiglio di Stato.

La Commissione avrebbe voluto proporre la soppressione anche dell'art. 8, e così lasciar libero il corso della giustizia quando sia chiamata a pronunziarsi intorno agli atti compiuti dai pubblici funzionari; ma ha temuto di oltrepassare i confini del mandato affidatole di proporre le riforme concernenti le amministrazioni dei comuni e delle provincie.

LA FRANCIA E IL VATICANO

La seduta dell' 11 corrente dell' Assemblea Francese è stata occupata ancora una volta dalla questione della Ambasciata francese presso il Vaticano.

La relazione abbastanza chiara e diffusa, che il telegrafo ci ha recato di quella discussione, ci permette di dare fin da ora un giudizio sulle deliberazioni di quella assemblea.

Il quale giudizio è pienamente favorevole all' insigne uomo di Stato che regge la politica estera della Repubblica francese, il duca Decazes, ed alla grande maggioranza dell' Assemblea.

Quella discussione ha messo in chiaro che solamente il partito radicale domanda la soppressione dell' Ambasciata francese presso il Vaticano, e il partito clericale e legittimista intende dall' altra parte, oppugnando quella soppressione, di dare un significato politico ostile all' Italia colla conservazione di quella Ambascieria.

Ma il signor Madier Montjau non ha migliore fortuna del signor barone Lambert e del signor Keller, e le loro forze coalizzate arrivano appena a raccozzare un quinto dei voti della Assemblea.

Il grande partito liberale francese, sebbene in altre questioni possa essere discorde, si trova in questa raccolto in una lusinghiera armonia.

Il Ministro degli affari esteri e l' on. Gambetta sono concordi tanto nel conservare l' ambasciata francese presso il Vaticano, quanto nel definirne nettamente le attribuzioni.

L' ambasciata francese a Roma è accreditata solamente presso la sovranità spirituale del Pontefice, e deve occuparsi esclusivamente degli interessi religiosi della Francia.

Le questioni che possono insorgere nella interpretazione del concordato — la nomina dei Vescovi — la protezione degli stabilimenti cristiani in Oriente, e finalmente la rappresentanza della Francia nei Conclavi dovranno essere il campo d' azione dell' ambasciatore francese presso il Vaticano.

Le relazioni della Francia coll' Italia non riguardano lui. — Esse riguardano l' ambasciatore francese presso S. M. Vittorio Emanuele Re d' Italia, e queste, come ha detto l' on. Gambetta, debbono essere improntate dalla più completa cordialità, da quella cordialità di cui è tanto degno interprete fra noi quell' uomo illustre che rappresenta la Francia, il duca di Noailles.

Queste aperte dichiarazioni dell' onorevole Ministro e dell' on. Gambetta troveranno certamente una accoglienza simpatica in Italia — e tanto più arriveranno grate fra noi, quanto più solennemente furono confermate dall' assemblea, la quale le approvò con 377 voti contro 95.

La elevazione al grado di ambasciata della legazione francese presso il Re d' Italia venne in questa circostanza novellamente sanzionata dalla assemblea, la quale accordò un maggiore stanziamento di lire 10,000 a favore di questa Ambasciata, perchè fosse anche di fatto pareggiata in tutto all' altra presso il Vaticano.

Così la posizione dei due ambasciatori in Roma si trova nettamente definita, ed abbiamo motivo di credere che non potranno più nascere deplorevoli malintesi.

Una sola questione ci sembra rimanere insoluta, ed è quella che riguarda la eventualità di un conclave.

Le parole del duca Decazes sembrano attribuire in simile circostanza il diritto esclusivo di portare la parola della Francia all' ambasciatore presso il Vaticano, come sembrano escludere fin da ora la ingerenza delle potenze non cattoliche.

È un punto grave e scabroso della politica sul quale non vogliamo arrischiare commenti prima di avere sotto gli occhi il testo del discorso dell' onorevole Ministro, e di avere letto le osservazioni della stampa dei paesi non cattolici.

Per oggi ci limitiamo a constatare un avvenimento, il quale dimostra come la Francia si trovi naturalmente portata ad avvicinarsi all' Italia — ed a scartare quella politica ca-

ra ai clericali che parve per un momento predominare nei Consigli della Repubblica francese.

I clericali possono cantare vittoria per la conservazione dell' ambasciata francese al Vaticano — ma in cuor loro non possono dissimulare di aver subìto per le franche dichiarazioni dell' assemblea una nuova sconfitta.

La questione orientale nel REICHSTAG

Diamo un estratto della interessante discussione sulla questione orientale che ebbe luogo nel *Reichstag* il 6 novembre in occasione del bilancio degli esteri :

Joerg (clericale) solleva una discussione sulla questione d' Oriente. L' oratore non vede che una sola soluzione possibile : un principe, vincolato dai trattati europei, deve essere messo al posto dello Stato ottomano, ma a patto che i confini dell'Impero turco sieno rigorosamente mantenuti. Ciò però dovrebbe produrre un gran cambiamento territoriale nei paesi vicini. Perciò l'oratore combatte anche l'alleanza russo-tedesca. Solo quando la Germania volesse incorporarsi le provincie tedesche dell' Austria, codesta lega avrebbe un significato; giacchè, se la quistione orientale viene sciolta in senso russo, nasce subito la questione austriaca. Dal discorso del trono l'oratore trae la conseguenza che la triplice Lega abbraccia due Potenze aventi interessi opposti, che un conflitto può sorgere da un istante all' altro, e che la Germania deve fare da mediatrice. Avrebbe desiderato sapere ciò che farebbe la Germania, se una tale mediazione fallisse. L' oratore comunica, che nel 1871 egli ebbe ad esser relatore nella Dieta bavarese sui trattati di Versailles. Allora il ministro degli esteri gli confidò a quattr' occhi, avere Bismark detto a lui che la prossima guerra si farebbe contro la Russia (*grande sensazione*). L' oratore non crede ad un prossimo conflitto tra la razza tedesca e la slava ; la Russia non ha fretta ; d' altra parte è minacciata nell' interno.

Il segretario di Stato *Bülow*, entrato sulla fine del discorso di Joerg, dice che le cose di cui il Governo deve render ragione non sono affare esclusivo dell' impero tedesco, ma appartengono anche in massima parte alle Potenze amiche. Voi, miei signori (continua l' oratore), conoscete la politica del Governo e dell' Imperatore : una politica di pace, che non vuole immischiarsi nelle cose d' altri, non ha di mira soltanto gli interessi della Germania anche in quistioni che non la toccano direttamente e, si spera, non la toccheranno. In questo momento noi, grazie alla moderazione di tutte le Potenze, abbiamo raggiunto un punto, che ci dà le migliori speranze e rende possibile una calma riflessione. Le previsioni del preopinante non si realizzeranno.

Nell' attuale situazione io posso dire soltanto : La posizione della Germania di fronte alle altre Potenze è basata sulla fiducia, sull' amicizia e sulla stima, e così si manterrà nelle ulteriori trattative. Il Governo sa e saprà di dover render conto di questi come di altri affari; ma misurerà le comunicazioni da fare secondo la sua responsabilità ; quando le comunicazioni potranno esser fatte, si faranno senza indugio. Solo quando l' interesse della Germania corra pericolo noi faremo appello a lei ; la Germania sarà il baluardo della pace, tanto più saldo quanto più il Governo può contare sulla fiducia del popolo.

Il deputato *Lasker* (progressista) approva la condotta del Governo, e dice che la politica passata del Cancelliere ispira fiducia nel popolo. Le discussioni sulla politica estera non giovano. L' esempio d' una simile discussione in Francia e delle dimostrazioni popolari in Inghilterra lo prova. È meglio quindi risparmiare al paese discussioni ardenti, che distraggono l' attenzione e non conducono a verun risultato pratico.

Windthorst (clericale) constata, in base al discorso di Bülow, che le Potenze hanno rinchiusa la Russia in un cerchio. Lo capisce dal fatto che la Russia non ha fatto, dopo l' *ultimatum*, nessun passo innanzi. L' autore non diffida del Cancelliere ; deplora soltanto che non sia presente. Rivendica al *Reichstag* il diritto di trattare gli affari esteri, negato dal Lasker. — « Se dobbiamo soltanto far delle somme e un paio di paragrafi, è meglio che ce ne stiamo a casa. Noi abbiamo il diritto di discutere interessi così vitali pel popolo. »

Dopo le osservazioni di alcuni altri deputati, l' incidente è chiuso.

Benchè assai laconiche, le dichiarazioni del signor Bülow vengono interpretate in Germania in un senso sfavorevole alla Russia. Si vede in quella dichiarazione un indizio certo che la Germania, ben lungi dal favorire i progetti dell' ambizioso vicino, tenterà di opporvisi in via diplomatica, o fors' anco più tardi con mezzi più efficaci.

Notizie Italiane

ROMA 12. — La dimostrazione che era fissata per oggi onde festeggiare la vittoria del partito progressista nelle elezioni, fu contromandata.

— Ieri (11) si tenne al Ministero delle finanze la terza riunione dei direttori generali delle amministrazioni finanziarie, sotto la presidenza dell' on. Seismit-Doda, segretario generale del Ministero delle finanze.

Assistevano alla riunione anche il comm. Duchoquè, presidente della Corte dei Conti, il senatore Magliani, consigliere della medesima, ed il comm. Mantellini, avvocato generale erariale.

Furono discusse ed approvate le proposte per le riforme degli organici e per l' aumento degli stipendi inferiori alle lire 3500, non solo per le *amministrazioni centrali*, ma eziandio per tutte le *amministrazioni esterne* ; ed ora si sono convocati i rappresentanti degli altri otto Ministeri, onde mettersi d' accordo con quello delle finanze su quanto fu convenuto per le amministrazioni finanziarie.

I nuovi organici, pei quali viene diminuito sensibilmente il numero degli impiegati, meglio retribuendo le attuali funzioni di tutti, compiono un voto dell' opinione pubblica, che era stato da lungo tempo inutilmente espresso.

Per domani, 13, è convocata un'ultima riunione dei direttori generali al Ministero delle finanze per alcuni ulteriori e definitivi temperamenti.

VERONA — La circolazione dei treni sul tratto di ferrovia da Sommacampagna a Verona, che già erasi ristabilita nel giorno susseguente alla notte in cui avvenne l' annunziato disastro su di uno dei due binari di cui è armata la ferrovia, venne oggi completamente riattivata sui due binari.

NAPOLI — La *Gazzetta di Napoli* narra in questo modo il tentativo di corruzione elettorale del deputato Billi di sinistra :

Ieri fu sporta querela, per corruzione elettorale, contro il deputato Pasquale Billi. Secondo dice la querela, questi aveva proposto al presidente del 1° seggio del collegio di Chiaia di comprare voti a venti lire l' uno pel candidato ministeriale. Oltre a ciò aveva offerto altre somme se avesse potuto ottenere l'elenco degli elettori che non votarono domenica scorsa.

Il presidente del 1° seggio aveva finto di accettare il turpe mercato, ed aveva stabilito di doversi rivedere ieri in una certa casa. Nella quale, difatti, il signor Billi si recò all' ora stabilita, consegnò al suddetto presidente lire quattrocento in conto di tutti i voti che avrebbe procurato al candidato del governo, e per riconoscerli indicò un modo speciale di scrivere il nome del candidato scrivendolo egli stesso su di una sua carta da visita. Infine gli propose di fare un *blocco* ove gliene fosse capitato il destro.

Oltre alla deposizione del presidente del 1° seggio, il fatto com' è quassù narrato è attestato da quattro gentiluomini, che da una stanza attigua e da alcuni buchi fatti e dalle fessure di una porta aveano tutto visto ed ascoltato.

Questo fatto ci addolora per varie considerazioni, che ci asteniamo dal fare in questo momento.

MILANO — Scrivono da Roma alla *Lombardia* che il primo paragrafo del discorso della Corona conterrà delle frasi molto esplicite relative agli ultimi mutamenti parlamentari, i quali trovarono un' adesione molto eloquente nel voto delle popolazioni.

Inoltre è stabilito che esso debba enumerare le principali riforme da sottoporsi al Parlamento, e contenere dichiarazioni relative all' esercito, tali da dissipare i tentativi fatti negli ultimi tempi per introdurvi le passioni di partito.

Notizie Estere

SPAGNA — Il telegrafo accennò ieri, 12, ad un servizio funebre celebratosi a Madrid a suffragio dell' anima di S. A. R. la Duchessa d' Aosta. Notizie particolari recano che la cerimonia riuscì maestosa non meno che commovente. Molti erano gli astanti appartenenti alla classe più elevata della popolazione. Ci si riferisce, altresì, che moltissime carte di visita furono deposte presso la regia legislazione in Madrid, ultimo attestato di riverenza verso l' illustre ed augusta Principessa.

RUSSIA — Scrive il *Diritto :*

Certo sarebbe puerile sconoscere la importanza delle notizie che il telegrafo ci ha recato oggi di Russia. Nondimeno quando pacatamente si considerino, nulla v' ha, in essa, per cui abbiamo ad aggravarsi le preoccupazioni degli amici sinceri della pace.

Che il programma del Governo russo nelle cose orientali, fosse quello appunto che è tracciato nei discorsi pronunciati dallo Czar a Mosca, niuno è che oramai ignorasse. E nessuno vi ha chi potesse ormai dubitare della volontà irremovibile del Governo imperiale di tradurre in atto quel programma, anche a costo di affrontare le eventualità di una guerra. Per questo rispetto, i discorsi di Mosca nulla aggiungono ad una situazione già perfettamente nota.

D' altra parte, per chi voglia addentrarsi in un esame più minuto dell' argomento, è manifesto che l' imperatore Alessandro, pigliando egli stesso la parola, si è prefisso questo duplice scopo: di rivendicare al suo governo quella iniziativa che in alcune fasi della crisi presente, accennava a cadere, in Russia, nelle mani dei Comitati panslavisti, e di ripudiare in faccia all'Europa, quelle aspirazioni trascendenti che, anche solo in forma di mere supposizioni, avrebbero creato non lieve impedimento all'opera conciliatrice cui le potenze si sono accinte.

Dai discorsi di Mosca possiamo trarre nuovo argomento per renderci più esatta ragione di ciò che la Russia stima dover chiedere; però possiamo trarne altresì il convincimento che, ad evitare la guerra, basterà che continui l'accordo delle potenze circa le riforme da sancirsi a favore delle popolazioni cristiane soggette al Sultano.

EGITTO — Da informazioni autorevolissime traspare che la dimissione dell'onor. Scialoia fu motivata da seri e gravi motivi.

La sua surrogazione per parte dell' inglese Romain, impiegato al ministero dell' interno presso il Gabinetto Disraeli, dimostra abbastanza, ove non concorressero altre circostanze a dimostrare che quella nomina fu imposta al Kedivè.

Omai l' Egitto può considerarsi come un feudo dell' Inghilterra.

TURCHIA — Si scrive da Costantinopoli alla *Politsche Correspondenz* che la Porta continua con gran zelo i suoi preparativi di guerra. I vapori di trasporto dello Stato percorrono i mari e portano cannoni e munizioni a Trebisonda, Varna, Salonicchio, ai Dardanelli ed altri punti dell' impero. Furono chiamati gli uomini della riserva categoria così detta Ihtijet, e si avrà così un rinforzo di 100,000 a 120,000 uomini.

In pari tempo la Turchia proibisce anche ai vapori postali di entrare durante la notte nel Bosforo, il che dimostra che a Costantinopoli si teme un colpo di mano, simile a quello che, a quanto si assicura, fu meditato da Ignatieff ai tempi di Abdul-Azis.

Deve convenirsi che tutti questi indizi non sono in modo alcuno pacifici.

Cronaca e fatti diversi

Dichiarazione. — Riceviamo e pubblichiamo :

Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta di Ferrara*

Città 13 Novembre 1876.

Nell' articolo « *Ultim' ora* » del giornale « *L' Indipendente* » (N.° 23) si dice che a Ferrara deve costituirsi una nuova società progressista, sostenitrice del *Programma* di stradella, e fra i promotori di detta società si pone il mio nome. Seppure lieto di schierarmi nelle file della sinistra — come quella che risponde ai miei intimi convincimenti — ciò nullameno è mio dovere dichiarare che la notizia è *affatto insussistente*, mentre io nè sono promotore di alcuna società, nè appartengo ad alcuna associazione politica di Ferrara : e ciò per mie private ragioni.

Prego Lei di pubblicare questa mia ed il giornale « *L' Indipendente* » di fare nel prossimo numero l' opportuna rettifica.

Con stima

Dev.mo ed Aff.mo
LINO Dott. FERRIANI

Ricerche. — Nella notte del 13 Febbraio ultimo scorso venne ucciso in Montevideo il cittadino italiano Nicola Scarpa, del quale ignorasi il comune d'origine.

Gli autori dell' assassinio, certi Giovanni e Raffaele Del Marco e Gerardo Scarpa, pure regnicoli, vennero arrestati ed ora trovansi sotto processo.

Intanto, essendo necessario per l' adempimento degli atti relativi alla successione del predetto defunto, di accertare il luogo di sua origine, così aderendo al desiderio del Ministro dell' Interno, diamo noi pure pubblicità a tale notizia, invitando chiunque creda avervi interesse o sia in grado di fornire dei lumi all' autorità, a rivolgersi all' officio di P. S. di questa città.

Accademia-Filarmonico-Drammatica. — Nell' Adunanza del 12 Novembre 1876 veniva alla pre-

senza dei Socj e del signor Conte Antonio Avogli Trotti assessore Municipale, specialmente delegato dal Sig. R. Sindaco Presidente d'onore dell'Accademia inaugurata la lapide che il Comitato Nazionale di soccorso agl'inondati dalle rotte del Po nel 1872, ha posto nell'atrio del Teatro Sociale a perenne ricordanza dei benefici che ricevette dall'Accademia-Filarmonico-Drammatica.

Sessantamila lire
Raccolte fra i cultori della Musica e della Drammatica
Quando
Le inondazioni del Po
Nel 1872
Fieramente imperversando
Nella nostra Provincia
Furono assegnate ai Comuni di Copparo e di Bondeno
Per fondare
Due istituzioni di perenne progressiva beneficenza
A favore dei possidenti dell'Agro ferrarese
Colpito da tanta sciagura

IL COMITATO NAZIONALE
Che ebbe vita da questa Accademia
E ne attuava il generoso pensiero
Auspice UMBERTO DI SAVOIA
Presidente Onorario
Ad eterna ricordanza
Pose

10 Giugno 1876.

Questa sera avrà luogo il Trattenimento Drammatico già annunziato, ed appena sarà ritornato in Ferrara il M° Magi Direttore della Sezione Filarmonico dell'Accademia, verranno ripresi gli esperimenti Musicali.

Pei segretari comunali. — Il ministro dell'interno diresse ai signori prefetti la seguente circolare:

Intendendo di limitare, per quanto è possibile, senza danno pei servizi, l'azione dell'autorità centrale negli affari ove il discentramento può operarsi senza il ministero di una legge, ho determinato di modificare le disposizioni in vigore per gli esami dei segretari comunali che avranno luogo il giorno 15 e seguenti del mese di novembre nelle prefetture del regno, giusta l'avviso pubblicato il 19 luglio p. p. n. 15775.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

12 Novembre

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Guirini Giosuè di Ferrara, di anni 23, cocchiere, celibe, con Agujari Italia di Ferrara, di anni 15, sarta nubile — Ricci Achille di Fossanova S. Biagio, di anni 33, agente, celibe, con Managuani Emilia di di Fossanova S. Biagio, di anni 19, nubile.
MORTI — Bondesini Carlo di Borgo S. Giorgio, di anni 10 (difterite) — Mantovani Antonio di Coccomaro di Focomorto, di anni 20, campanaro coniugato (difterite).
Minori agli anni sette N. 1.

13 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Villani Stefano di Ferrara, di anni 32, muratore, celibe (pleuro pneumonite sinistra) — Ferrighi Cornelia di Vicenza, di anni 73, possidente, vedova di Beroaldo Pietro (entero peritonite) — Cappellari Adriano di Ferrara, di anni 16, armaiolo, celibe (tifo cerebrale) — Melloni Celidonia di Ferrara, di anni 76, vedova di Graziadei Agostino (rammollimento spinale) — Golfieri Luigi, di Ferrara, di anni 53, canepino, conjugato (cancro allo stomaco) — Benazzi Giuseppe di Ferrara, di anni 62, farmacista, coniugato (apoplessia cerebrale)
Minori agli anni sette N. 2.

Regno d'Italia

Camera di Commercio ed Arti
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Dovendosi a termini dell'articolo 7 della legge 6 Luglio 1862 rinnovare la metà dei componenti l'attuale Camera di Commercio ed Arti, sono perciò convocate le Sezioni elettorali commerciali della Provincia di Ferrara affine di procedere a tale rinnovamento.

Per disposto del R. Decreto 15 Ottobre 1875 N. 2758 (Serie 2.ª) le predette Sezioni elettorali sono fissate come appresso:

SEZIONE 1.ª — Ferrara colle Delegazioni.
» 2.ª — Cento con Bondeno, Pieve di Cento, Poggio Renatico e S. Agostino.
» 3.ª — Comacchio con Codigoro, Lago santo, Massafiscaglia e Mesola.
» 4.ª — Copparo colle Delegazioni.
» 5.ª — Portomaggiore con Argenta, Migliaro ed Ostellato.

Il giorno che la legge destina pei Comizi è la prima Domenica (3) del p. v. Decembre e le Elezioni avranno luogo in quanto a Ferrara nelle Sale commerciali, e rispetto agli altri Comuni della Provincia nelle Residenze Comunali dei Capoluoghi di Sezione Cento, Comacchio, Copparo e Portomaggiore.

Non più tardi del giorno 25 corrente dalla stessa Camera di Commercio, nonchè dalle Onorevoli Giunte Municipali delle accennate Sedi elettorali, verrà dato iterato avviso con apposito Manifesto agli elettori commerciali della rispettiva Sezione della Sala destinata all'adunanza e e dell'ora in cui avranno principio le operazioni elettorali.

Contemporaneamente saranno pubblicate le Liste Generali degli elettori ed eleggibili: come pure verrà distribuito a ciascun elettore un certificato comprovante la sua qualifica, ed un modulo di scheda di votazione che dovrà riempirsi colla esatta designazione di 6 soggetti eleggibili.

I Consiglieri dell'attuale Camera, che per anzianità di nomina escono d'ufficio, ma che però possono per legge essere rieletti nella occasione del presente rinnovamento, sono i signori:

Borghi Leon
Bortoletti Felice
Bottoni dott. cav. Costantino
Devoto Antonio
Grossi Efrem
Turgi Pasquale

Quelli che rimangono in carica e sopra dei quali non deve cadere votazione sono i signori:

Benedetti dott. Pietro
Bresciani Giuseppe
Cavalieri Giuseppe
Vitali Isaia
Zamorani Pacifico
Zamorani dott. Tobia
Zavaglia Marianno

Le adunanze saranno regolate colle disposizioni prescritte dalla legge 20 Marzo 1865 per le elezioni Amministrative e Comunali: salvo che i processi verbali delle Sezioni Elettorali dovranno essere indirizzati a questa Presidenza fra tre giorni dalla loro data.

Ferrara 12 Novembre 1876.

PER LA CAMERA DI COMMERCIO
IL VICE PRESIDENTE
G. BOTTONI

FOGLIO DELLA R. PREFETTURA PER GLI ANNUNZI LEGALI

Sunto degli atti contenuti nel supplemento N. 7 dell'11 Novembre:

1° *R. Tribunale Civile di Ferrara.* — Giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 623. 29, residuo prezzo di stabile venduto sopra istanza del signor Enrico Ferraguti ai danni di Ferdinando Boari.

2° *Comune di Mesola.* — Avviso d'asta per lavori di sistemazione della strada Comunale di *Goro-Chiaviche del Nono al Bosco.* — L'impresa ascende a Lire 8293. 43. — L'incanto avrà luogo a mezzogiorno del giorno 20 corrente.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Bruxelles* 12. — Il *Nord* dice che le parole dello Czar a Mosca indicano pericoli che derivano dal prolungamento della crisi, ma sono ancora parole di pace.

La Russia non ha alcun interesse personale, reclama soltanto il reale adempimento delle riforme riconosciute necessarie da tutti.

Londra 13. — Il *Times* rinnova la proposta di far occupare la Bosnia e l'Erzegovina da un corpo d'esercito francese.

Il *Times* conferma la voce che la Porta sollevi alcune obbiezioni alla riunione della conferenza.

Pietroburgo 12. — Le voci bellicose continuano a circolare sui giornali russi.

Parigi 13. — Mescreau candidato repubblicano fu eletto a Charente contro il candidato bonapartisti. Assicurasi che Bourgoing, e Chaudordy partiranno sabato per Costantinopoli.

Ragusa 13. — Gli insorti dell'Erzegovina si recarono a Sutorina per essere nella linea di demarcazione.

Tutti i capi insorti sono chiamati a Cettigne per assistere ad alcune decisioni.

Vienna 13. — La Corte imperiale prese il lutto di dieci giorni per la morte della duchessa d'Aosta.

New York 13. — Ignorasi ancora il risultato dell'elezione. Lo spoglio dei voti incominciò oggi nella Carolina del Sud.

Il *Times* crede probabile l'elezione di Hayes.

L'*Herald* è incerto dell'esito.

Il *World* crede sicuro il successo di Tilden.

Il governatore del Massachussets telegrafò a Grant approvando i suoi ordini a Shermann, dichiarando che le popolazioni accetteranno il risultato dell'elezione fatta onestamente.

(Non ancora pubblicati)

Roma 12. — *Versailles* 11. — *Camera.* Say presenta il progetto che riduce la tassa delle lettere e delle cartoline postali circolanti nell'interno.

Si discute il bilancio degli esteri.

Proust attacca la nostra rappresentanza diplomatica, dicendo che non risponde ai bisogni della situazione.

Decazes difende la rappresentanza diplomatica. I due primi capitoli sono approvati.

Al capitolo 3° Madier domanda la soppressione dello stipendio per l'ambasciatore del Vaticano. Dice che il Governo non deve preoccuparsi degli interessi religiosi che la legge francese non riconosce; il Concordato non esiste più, quando fu firmato il papa non era dichiarato infallibile. Domanda la soppressione della ambasciata presso il papa in nome non dei cattolici ma dei liberi pensatori.

Decazes risponde che l'ambasciata è necessaria. La sovranità spirituale del papa è degna d'ogni rispetto ed è un conforto e speranza della maggioranza francese. La Francia deve invigilare tutte le questioni previste dal Concordato, quelle sollevate dalle nomine dei vescovi e dal protettorato degli stabilimenti cristiani d'Oriente. La Francia deve essere rappresentata ai conclavi. Per tutto ciò la rappresentanza è necessaria.

Gambetta dice che mantenendo l'ambasciata, intende dichiarare altamente che questo fatto non deve interpretarsi in senso ostile all'unificazione dell'Italia. Le nostre relazioni coll'Italia devono rimanere improntate dalla più completa cordialità, ma, malgrado le aspirazioni dei liberi pensatori, e nessuno più di lui è libero pensatore, la Francia non può trascurare la clientela cattolica. Perciò la Commissione mantenne l'ambasciata.

Lambert dichiara che votando il mantenimento dell'ambasciata, intende mantenerla non solo presso il pontefice infallibile ma presso il pontefice re. (*Rumori a sinistra*).

Keller dice: Dobbiamo ricordarci che il papa pregò per noi nel 1870 e si devono riingraziare i cattolici della loro riservaverso l'Italia in questi cinque anni, malgrado la recente scelta d'un ambasciatore, il cui nome è legato ai più tristi ricordi. (*Vivi interruzioni*).

Decazes protesta vivamente, dice che tutta la Camera protesterà contro queste parole, che sono un oltraggio pel capo di una grande nazione amica.

Gambetta dice, che non vi ha in tutta l'Italia un cuore più francese di quello di Cialdini, che fu solo che nel Senato domandò l'azione effettiva a favore della Francia. Dice che votando il credito per l'ambasciata del Vaticano, la Camera la voterà per la Francia e non per gli ultramontani. La proposta Madier è respinta con 377 voti contro 93.

Decazes domanda un credito di 10,000 franchi per mettere lo stipendio dell'ambasciata presso il re d'Italia alla stessa cifra che l'ambasciatore presso il Vaticano.

Grevy dice che la Commissione, accettando la domanda intende accentuare la politica francese.

Il capitolo 3° è approvato.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	11	13
Rendita italiana . .	— —	— — n
Oro.	21 72	21 27
Londra (3 mesi) . .	27 15	27 20
Francia (a vista) . .	108 45	108 62 12
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	806 — n	803 —
Azioni Banca Nazionale	1970 — »	1965 —
Azioni Meridionali. .	340 — »	— —
Obbligazioni » .	— —	— —
Banca Toscana. . .	880 —	880 —
Credito mobiliare. .	650 —	644 —

BORSE ESTERE

PARIGI	11	13
Rendita francese 3 0/0	71 52	71 35
» » 5 0/0	104 97	104 72
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 90	71 35
Ferrovie Lombarde .	162 —	160 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1868.	226 —	223 —
» Romane . .	— —	60 —
Obbligazioni lombar.	240 —	239 —
» romane .	230 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15 5	25 15 5
» sull'Italia .	7 7/8	7 7/8
Consolidati inglesi .	96 1/16	96 11/16

Vienna 13 — Rendita austriaca 66 70 — in carta 61 70 — Cambio su Londra 124 25 — Napoleoni 9 95 —

Berlino 13. — Rendita italiana 70 50 — Credito mobiliare 234 —

Londra 10. — 96 1/16 a — 71 3/4 a —

niti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLI G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Inserzioni a pagamento

ACQUA DI FELSINA

Fabbricata da CLAUDIO CASAMORATI in Bologna

Riconosciuta oramai superiore a quante altre si trovano in commercio, premiata alle esposizioni di Bologna (1869) Firenze (1870) Forlì (1871) Napoli (1873) S. Bartolomeo in Galdo (1874) Vienna (1873) Faenza (1875) e con medaglia d'oro dal Consolato del principato di Monaco.

Quest' acqua che è ricercatissima come profumo per *toilette*, per bagni e per biancheria, riunisce tutte le virtù che possono desiderarsi tanto sotto il rapporto della igiene, come sotto quello dell' eleganza e della distinzione. Si raccomanda quindi di per sè alle signore di *bon ton*.

Unico deposito in *Ferrara* presso la Profumeria PISTELLI - BARTOLUCCI *Corso Giovecca.*

Per 12 bottiglie L. 10 — Per una sola cent. 90 — Detta piccola cent. 50 — Eleganti bottiglie con coperchio a vite L. 1, 50 ciascuna.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all' Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

Candele di Mira. La Fabbrica **Candele** di Mira indotta dalle molte **contraffazioni** del noto suo pacco a cambiarne l'etichetta, e a porla d'or innanzi sotto la tutela della legge contro le imitazioni, pubblica a norma dei consumatori che la nuova a fondo *rosso* porta il *bianco* il titolo, il leone e il peso a netto di ciascun paco e in *nero* l' avvertenza che ogni candela è segnata **MIRA.**

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI

CONTRO L' INCENDIO

THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 Agosto 1876

con cauzione di **100,000 lire**

Fondata nel 1862 a Liverpool

Capitale **VENTICINQUE MILIONI** di franchi

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagl' Incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio, — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono paga dalla Compagnia nei QUINDICI GIORNI dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a **28 Milioni di Franchi.**

BANCHIERI DELLA COMPAGNIA IN ITALIA

Sigg. GRANET BROWN e C.°

GENOVA.

DIRETTORE GENERALE PER L' ITALIA

E. MACKENZIE

Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazione di tariffe, domande di rappresentanze dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3 Via Roma — Genova.

Per la Provincia di Ferrara dirigersi al signor PIER GUSTAVO CARLETTI, Direttore Divisionale della Compagnia, Via *Cortevecchia* N. 3, Casa Bernardi, Ferrara.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del flato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricupera a salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castolli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Rossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI : In POLVERE : scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr, 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE : fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI : FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLI G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.